

RADUNO SOCIALE 2011

Dedichiamo, quasi interamente, questa edizione del Notiziario al raduno sociale che rappresenta uno dei momenti più significativi della vita dell'Associazione e riportiamo (il più fedelmente possibile) il racconto che ogni gruppo regionale, facente parte della Sezione di Milano, ha cortesemente inviato.

Liguri e Lombardi, in date diverse, hanno scelto come meta la Città di Mantova, con visite guidate al Palazzo Ducale ed al Palazzo Te, mentre i Piemontesi hanno voluto legare il loro raduno al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, scegliendo come meta culturale il Museo Nazionale del Risorgimento ed il Castello Cavour di Santena.



Suggestiva immagine di Mantova



Museo del Risorgimento di Torino

LIGURIA

Il giorno 7 Maggio 2011 la tradizionale gita dell'Associazione Anziani gruppo di Genova aveva come destinazione Mantova.

Una città di sobria eleganza che racchiude preziosi scrigni d'arte; dall'Alberti al Mantegna, da Giulio Romano a Morone a Riccardo Mantovano e tanti altri artisti che con il loro ingegno e con il mecenatismo dei Gonzaga ne fecero una delle più affascinanti e colte corti del rinascimento europeo.

Storia, cultura, arte, un crogiuolo di indubbia attrattiva e così, nel giro di pochi giorni, il numero dei partecipanti tocca quota sessantadue. Ne consegue qualche piccolo problema organizzativo che i nostri solleciti rappresentanti risolvono in modo ottimale.

Tutti presenti e puntuali alla partenza. I soliti baci, i soliti abbracci e....i soliti complimenti: "come stai? Però ti sei invecchiato!" L'atmosfera, come sempre, è festosa, è un lieto ritrovarsi con colleghi, con amici con i quali abbiamo tanti ricordi da condividere.

Imbocco veloce dell'autostrada direzione Cremona, verso Piacenza, cronometrata al millesimo di secondo dalla nostra coordinatrice, una brevissima sosta idrica in un anonimo autogrill, poi proseguimento per Mantova. Alle 11,30 il pullman si arresta in prossimità del "Palazzo Te".



Un'attenta e preparata guida ci conduce attraverso le sale di questo palazzo che segna, con Giulio Romano, il definitivo affermarsi della cultura romana a Mantova fino a pochi anni innanzi dominata

dall'umanistica costellazione Alberti-Mantegna. Proprio in questo palazzo Giulio Romano, ideatore ed in gran parte autore della decorazione oltre che dell'architettura, vi creò una sorta di immaginosa antologia manieristica.

Ritorno con la mente a quando visitai questo palazzo circa cinquanta anni or sono. Il tempo plasma la sua patina non solo sugli uomini ma anche sulle cose. Ricordavo una brillante sala di Psiche con splendidi affreschi, una superba sala dei "Giganti", ora tutto appare opaco, immerso in una grigia penombra, in un velo di tristezza che scandisce inesorabile il susseguirsi delle stagioni.

Nelle ultime sale una piacevole sorpresa: una mostra di parte dei costumi e gioielli di scena indossati dalla grande soprano Maria Callas. E' una forte emozione per chi più volte ha assistito a sue interpretazioni accolte da strepitosi successi, tra queste una serata eccezionale al Palais Garnier di Parigi con entusiastici applausi protrattisi per oltre 15 minuti.

Il tempo è tiranno, sono quasi le 14 quando raggiungiamo il ristorante "Il Rigoletto". Ci è stata riservata una sala al primo piano; arredo sobrio, soffitto a travi, qualche quadro ravviva le lunghe pareti trattate con una delicata tinta colore crema, tavole accuratamente imbandite.

Il pranzo scorre veloce, antipasto, un paio di primi, un paio di secondi, un delicato dessert, caffè e digestivo.

Decidiamo di spendere un paio di ore nella visita del centro storico della città che dista circa un chilometro dal ristorante.

Una piacevole passeggiata che ci immerge in un suggestivo passato testimoniato da imponenti edifici che ricordano l'importanza della città di Mantova da Comune a Signoria a Ducato dapprima sotto i Bonacolsi e successivamente con i Gonzaga.

Un tuffo nella Mantova medievale e rinascimentale: il castello San Giorgio, che conserva, al suo interno, la splendida "Camera degli Sposi" di Andrea Mantegna.



Piazza Sordello, cuore della vita politica, religiosa e culturale della città, con il cinquecentesco duomo e la massiccia torre romanica, palazzo Ducale, palazzo Bonacolsi e la torre della Gabbia. Piazza Broletto con il palazzo dei Podestà, la torre comunale, l'arco dell'Arengario ed infine piazza delle Erbe con il Palazzo della Ragione, la quattrocentesca torre dell'orologio, la rotonda romanica di San Lorenzo, la casa gotica del mercante Giovanni Boniforte e l'enorme cupola di Sant'Andrea. Proprio in Sant'Andrea, splendida basilica progettata dall'Alberti e portata a compimento quasi trecento anni dopo con la costruzione della cupola da parte di Filippo Juvara, ha termine il nostro breve giro turistico.

Alle 18, tutti puntuali e tutti con "la sbrisolona" (tipico dolce mantovano), attentamente contati e ricontati dai nostri coordinatori, iniziamo il viaggio di rientro. Il nostro autista attiva scrupolosamente il suo satellitare per essere facilitato nella guida e così, grazie alla moderna tecnologia, allunghiamo il percorso di oltre 100 chilometri.....capita!

Sono presenti parecchi colleghi, piccoli azionisti della Compagnia, che, in tale veste, mi hanno chiesto informazioni sull'andamento dell'Assemblea delle Generali del 30 Aprile 2011. Parlando di tale argomento, che ha interessato tutti, il tempo è passato in fretta e siamo ormai alla porte di Genova, l'orologio segna quasi le 23:00. I primi saluti, gli arrivederci.

Anch'io chiudo il diario di una giornata densa di emozioni e ricordi, che ci ha portato indietro nel tempo, che ci ha fatto rivivere fatti d'armi, arte, cultura, legati ad una città simbolo del periodo rinascimentale europeo ma soprattutto ha offerto a tutti noi la possibilità di rivisitare tanti momenti che ci

hanno uniti nel corso della nostra vita lavorativa in Generali.

Ripongo questo libro di ricordi in un angolo della mia libreria, con l'augurio e la speranza di poterlo riaprire presto per scrivere altre pagine come questa.

Alla prossima!

LOMBARDIA

Anche i Lombardi hanno scelto quest'anno come meta della loro gita sociale la Città di Mantova e come obiettivo particolare il Palazzo Ducale.



Ma non è facile visitare l'intero complesso specie quando il tempo disponibile è breve, i visitatori sono stanchi e ...purtroppo anche avanti negli anni e le solerti guide illustrano necessariamente le cose essenziali per evitare la sovrapposizione di vari gruppi.

Per chi non aveva ancora visitato Mantova diciamo che è stato un assaggio che potrà essere completato con calma in altre occasioni ricordando che per poter visitare tutti i monumenti della città accorrono almeno un paio di giorni.

Purtroppo la sua dislocazione geografica, fuori dai tradizionali percorsi turistici e la mancanza di un'adeguata pubblicità dei suoi capolavori, come ci è stato fatto rilevare anche dalle guide, limitano il numero dei visitatori e non consentono a tanti italiani e stranieri che amano l'arte e la Storia, di ammirare i grandi capolavori del Rinascimento.

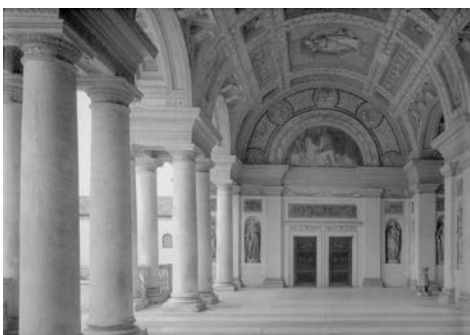
Di buon auspicio, comunque, è sembrata la circostanza che il giorno successivo alla nostra visita, sul primo canale della RAI, nella trasmissione "Magica Italia" è stato inserito un ampio servizio sia sui capolavori di Mantova che sulle sue specialità culinarie.

Sono stati illustrati, con dovizia di particolari interessanti, oltre al palazzo Ducale, al Palazzo Te ed a Sabbioneta -città ideale voluta da Vespasiano Gonzaga, del ramo cadetto, in contrapposizione a Mantova, città dei cugini,- anche i tortelli di zucca, i formaggi e i salumi morbidi e profumati che anche noi, al termine della visita program-



mata, abbiamo potuto gustare presso il ristorante "RIGOLETTO".

A beneficio di coloro che non hanno partecipato alla gita sociale, presentiamo alcune immagini tratte dallo splendido volume d'arte "IL RINASCIMENTO A MANTOVA" donato alla biblioteca della nostra Sezione dagli Agenti delle Generali di Mantova, Giampaolo e Giampiero Pezzoli.



Il dott. Giampaolo Pezzoli, nel corso della colazione, ha parlato a lungo e con molto orgoglio della città nella quale la sua famiglia si vanta di rappresentare le Generali da oltre cinquanta anni, tradizione che spera possa essere ancora perpetuata dalle sue due figlie delle quali una, brillantemente laureata, lavora già per la Compagnia in Emilia mentre l'altra si prepara ad entrare nel mondo del lavoro studiando giurisprudenza presso l'Università di Bologna.

Sulla via del ritorno verso Milano, abbiamo potuto ammirare dai pullman lo splendido spettacolo di una Città da sogno che emerge, come per incanto, dalle placide acque dei tre laghetti che la circondano e che la uniscono idealmente ai fer-

tili campi, per fortuna ancora coltivati, che il grande poeta mantovano Virgilio cantò mirabilmente nelle sue "Georgiche" e nelle "Bucoliche", menzionate anche nell'epitaffio che ancora si può leggere sulla sua tomba collocata sulla collina di Posillipo:

<< Mantua me genuit,
Calabri rapuere,
tenet nunc Parthenope;
cecin pascua rura duces >>

<<Mi ha generato Mantova,
la Puglia mi ha strappato alla vita,
ora Napoli conserva i miei resti;
ho cantato pascoli, campi, eroi>>

Accompagnati dal saluto del nostro Presidente, dott. Armando Fedeli, siamo rientrati a Milano stanchi ma soddisfatti di aver arricchito le nostre conoscenze d'arte e cultura.

PIEMONTE

A Torino le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia sono molto sentite -anche da chi scrive- per cui si è scelto di seguire questo filo conduttore per le iniziative del 2011.

Quest'anno la nostra bella Città è imbandierata a festa, animata da molti turisti e rallegrata dalla presenza degli studenti di gran parte delle scuole d'Italia, che l'hanno scelta come meta per la loro gita scolastica.

In questo festoso contesto, giovedì 21 Aprile un nutrito gruppo di colleghi si è recato in visita al Museo Nazionale del Risorgimento, completamente rinnovato e riallestito per l'importante anniversario, sempre però nella prestigiosa cornice del seicentesco Palazzo Carignano.

La visita è stata molto interessante, sia per i pezzi esposti e per l'interesse storico, sia per la bellezza della sede espositiva. Splendida l'aula della Camera Subalpina.

Al termine siamo andati a recuperare allegramente le energie spese a favore della cultura con un

aperitivo presso il celebre caffè Baratti & Milano.



L'annuale pranzo sociale ha avuto luogo venerdì 20 Maggio presso uno storico Ristorante del Piemonte.

Al termine buona parte del gruppo si è recato in visita presso il Castello Cavour di Santena, residenza estiva della famiglia Cavour.



Si tratta di una costruzione lineare risalente ai primi anni del 1700, dall'aspetto un po' severo, arredata nel modo sobrio e confortevole della residenza di campagna della nobiltà piemontese. Custodisce importanti arredi, una biblioteca ed un archivio, oltre alla tomba del conte Camillo Benso.

La splendida giornata quasi estiva ci ha dato modo di apprezzare anche il vasto parco, adorno di maestosi alberi vecchi di oltre 250 anni -dei veri patriarchi- sotto i quali pascolava, in lontananza, un gregge di pecore.

Un paesaggio bucolico, quasi un quadro, da cui ci siamo staccati con rammarico.

Rientro sereno, auguri di buona estate ed un arrivederci al prossimo autunno.

Desideriamo ringraziare ancora il Presidente dott. Fedeli che ci ha consentito la realizzazione di questo programma.

RICORDO DI UN "CICLISTA" (Valtolina)

Caro Franco, lascia che per una volta ti chiami con il tuo nome di battesimo, tu che, per tutti noi, eri solo e semplicemente "Valtola". Metto giù, sotto forma di lettera un tuo breve ricordo che, in realtà, avrei preferito non dovere mai scrivere. "Beato te che sai scrivere bene" mi dicevi ed io un po' ne ero orgoglioso e un po' mi vergognavo perché tu sapevi certo fare meglio di me molte altre cose. Chissà se ora queste mie semplici parole ti arriveranno lassù e ti faranno piacere.

Eri un collega perché lavoravamo entrambi nella grande famiglia delle Generali ma le nostre strade lavorative, assai diverse, non si sono mai incontrate. E' stata la comune passione per la bici a farci conoscere e diventare amici. Pedalando insieme quella prima volta verso Venezia nel 1981 scoprimmo di avere persino partecipato entrambi ad alcune gare tra i dilettanti verso la fine degli anni 50. D'altra parte eri del 37 come me e in bicicletta avevamo seguito per qualche tempo lo stesso percorso.

Avevi una bici marca "Brazzo" il cui nome era tutto un programma e che solo tu con l'ironia che ti distingueva potevi possedere. Ma con quella "Brazzo" sapevi fare cose egregie compreso il non facile "surplace" che avrebbe suscitato

l'invidia anche dei più smalizati pistards.

La salita non era il tuo forte ma anche in questa specialità ti distinguevi nel saperti attaccare a qualsiasi cosa potesse "tirarti su". Nessuno come te riusciva a sfruttare il finestrino di una macchina, la cerniera di una portiera o addirittura una corda che pendeva ad arte dal portapacchi del furgone per riuscire a superare i tratti più impegnativi di una scalata.

Ma quando arrivava la discesa nessuno ti teneva dietro! Che la bici fosse per te una sorte di panacea lo dimostra il fatto che quando pedalavi la tua pressione, solitamente a livelli di guardia, ti ritornasse miracolosamente normale. Neppure un melone maturo lanciato dal finestrino da un inco-sciente camionista durante una tappa del giro di Puglia e che ti colpì in pieno viso riuscì a farti cadere con grande ammirazione di tutti noi che eravamo in gruppo e che avremmo potuto finire a mucchio in mezzo alla strada.

Sfoglio le numerose fotografie scattate nei nostri giri e ti rivedo sorridente, con il cappellino messo un po' sulle 23, con quelle maglie di lana lunghe che a te spesso arrivavano alle ginocchia. Eri un bravissimo ballerino e in più di un'occasione hai avuto modo di dimostrarlo durante qualche movimentato dopo cena tra le tappe dei nostri giri.

Avevi un'altra grande passione: gli orologi e non per niente molti colleghi erano tuoi affezionati clienti. Ora hai raggiunto lassù gli amici Terragni e Longhi con i quali, immagino, farai lunghe passeggiate in bicicletta. Un giorno arriveremo anche noi e tu, una volta tanto, aspettaci. Ciao Franco

(Antonio Pagliani)

Orario di apertura dell'Ufficio: tutti i giorni ore 9 - 12, esclusi il sabato ed i festivi, con chiusura totale nel mese di Agosto, mentre per il mese di Luglio non possiamo garantire l'apertura. In caso di necessità si consiglia telefonare preventivamente.

Comunicazioni: telefono 02 48248.418/566; fax 02 48248543;
e-mail gruppo_anziani_milano@generali.it

Indirizzo: via Santa Maria Segreta, 7/9 - 20123 Milano